

FRANCESCO FESTI e FILIPPO PROSSER, *Note floristiche per la zona di Rovereto e dintorni : (quarto contributo)*, in «Atti della Accademia Roveretana degli Agiati. B, Classe di scienze matematiche, fisiche e naturali» (ISSN: 1124-0350), s. 7 v. 2 (1992), pp. 137-164.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/atagb>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



FRANCESCO FESTI & FILIPPO PROSSER

NOTE FLORISTICHE
PER LA ZONA DI ROVERETO E DINTORNI
(Quarto contributo)

ABSTRACT - FESTI F. & PROSSER F. - *Floristical notes for the territory of Rovereto and surroundings (Fourth contribution).*

The authors list some species uncommon or not yet reported for the territory of Rovereto and surroundings (Southern Trentino, Italy): some ones among these are interesting for Trentino.

KEY WORDS - New reports, *Tracheophytae*, Rovereto, Trentino.

RIASSUNTO - FESTI F. & PROSSER F. - *Note floristiche per la zona di Rovereto e dintorni (Quarto contributo).*

Vengono riportate alcune specie rare o non ancora segnalate per la zona di Rovereto e dintorni (Trentino meridionale, Italia): tra queste ve ne sono di interesse per l'intero Trentino.

PAROLE CHIAVE - *Tracheophytae*, Nuove segnalazioni, Rovereto, Trentino.

PREMESSA

Questo lavoro continua l'aggiornamento della flora roveretana, sulla base di un censimento, intrapreso circa 10 anni or sono per iniziativa del Museo Civico di Rovereto e, con alterne velocità d'avanzamento, tuttora in corso.

Il territorio studiato è sostanzialmente quello preso in considerazione da Giovanni Cobelli nella sua *Contribuzione alla flora dei contorni di Rovereto* (1890). Esso era descritto come coprente «quel tratto della Val Lagarina che dai paduli di Volano va fino a Chizzola, le valli collaterali del Leno (fino a Spino di Vallarsa da una parte e fino a S. Nicolò dall'altra) e di Loppio, come pure le falde dei monti circostanti fino presso a poco dove termina la coltivazione della vite e del gelso» (COBELLI, 1890:

5). Essendo i fini iniziali della ricerca di carattere strettamente comparativo, si decise di assumere l'area esplorata dal Cobelli, decodificandone i confini come segue: Montagna di Volano (zona Fontanelle), Spino di Vallarsa, Cengio Alto, zona a Sud di Marco, Lago di Loppio, Faè, Castel Corno, Castellano, Valle di Cei fino a parte di Bellaria, Valle di Nomi, Taio di Nomi (cf. FESTI & PROSSER, 1986: 113).

Mentre da un lato si è proceduto ad una ricerca bibliografica esaustiva, riferita alle specie vegetanti sul territorio considerato, è stata parallelamente condotta un'intensiva ricerca sul campo. Nel corso di quest'ultima sono emerse a più riprese specie nuove per la zona, tra cui alcune rivestenti un interesse notevole anche nei riguardi della flora trentina: esse furono pubblicate su tre diversi lavori, a partire dal 1986 (FESTI & PROSSER, 1986; FESTI & PERAZZA, 1987; FESTI & PROSSER, 1990).

Rispetto a queste comunicazioni, tuttavia, la situazione è sostanzialmente cambiata: nel 1991, infatti, il Museo Civico di Rovereto si è posto come centro coordinatore per la cartografia floristica del Trentino (per maggiori particolari si confrontino PROSSER & FESTI, 1992 e 1993). L'impostazione del progetto, imperniata sulla suddivisione del territorio in unità geometriche arbitrarie (aree di base e quadranti) e sull'utilizzo delle schede di rilevamento, ha ovviamente influito sul procedere del lavoro e sulla sua stessa organizzazione.

Parallelamente, perciò, anche l'impostazione del presente lavoro differisce dai precedenti contributi, per uniformarsi alle «*Segnalazioni floristiche tridentine. I.*» (PROSSER & FESTI, 1992); proprio in quest'ultima pubblicazione sono state segnalate tra l'altro un certo numero di specie mai indicate prima per la zona di Rovereto, che vengono qui di seguito elencate. Per ulteriori dettagli si rimanda all'articolo sopra citato.

Chenopodium glaucum L.
(*Chenopodiaceae*)

Stellaria alsine GRIMM
(*Caryophyllaceae*)

Herniaria hirsuta L.
(*Caryophyllaceae*)

Ranunculus rionii LAGGER
(*Cruciferae*)

Sisymbrium irio L. (*Cruciferae*)

Erysimum cheiranthoides L.

(*Cruciferae*)
Nasturtium microphyllum
(BOENN.) RCHB. (*Cruciferae*)

Cardaminopsis arenosa (L.)
HAYEK (*Cruciferae*)

Reseda luteola L. (*Resedaceae*)

Sedum spurium BIEB. (*Crassulaceae*)

Sorbaria sorbifolia (L.) A. BRAUN
(*Rosaceae*)

Linum austriacum L. (*Linaceae*)

Epilobium tetragonum L. subsp.
tetragonum (*Onagraceae*)

Galium boreale L. (*Rubiaceae*)

Scrophularia umbrosa DUMORT.
subsp. *umbrosa* (*Scrophulariaceae*)

Aster salignus WILLD. (*Compositae*)

<i>Conyza albida</i> WILLD. (<i>Compositae</i>)	<i>Glyceria maxima</i> (HARTMAN)
<i>Rudbeckia laciniata</i> L. (<i>Compositae</i>)	HOLEMBERG (<i>Graminaceae</i>)
<i>Crepis sancta</i> (L.) BABC. subsp. <i>sancta</i> (<i>Compositae</i>)	<i>Bromus ramosus</i> HUDSON (<i>Graminaceae</i>)
<i>Festuca trichophylla</i> (GAUDIN) RICHTER (<i>Graminaceae</i>)	<i>Agropyron pungens</i> (PERS.) R. & S. (<i>Graminaceae</i>).

Indicazioni più precise verranno quindi fornite nel prossimo numero delle «*Segnalazioni Floristiche Tridentine. II.*» (in stampa) riguardo le seguenti specie, pure di notevole interesse per il Roveretano, ma anche per tutto il Trentino:

- Asplenium lepidum* PRESL (*Aspleniaceae*)
Barbarea stricta ANDRZ. (*Cruciferae*)
Cardamine hayneana WELW. (*Cruciferae*)
Erucastrum gallicum (WILLD.) O. E. SCHULZ (*Cruciferae*)
Oenothera erythrosepala BORBÁS (*Onagraceae*)
Alisma lanceolatum WITH. (*Alismataceae*)
Carex umbrosa HOST (*Cyperaceae*).

Pare inoltre doveroso ricordare che VENANZONI (1991) ha recentemente rinvenuto *Carex appropinquata* SCHUMACHER (*Cyperaceae*) a Cei: si tratta della prima segnalazione per il Trentino, anche se successivamente ne sono emerse altre due (F. Prosser). La piccola popolazione di Cei sembra limitata alla riva meridionale del lago, dove è soggetta ad uno sfalcio di pulizia precoce all'inizio della stagione turistica ed al successivo calpestio da parte dei bagnanti e visitatori; al perdurare di questa situazione è da prevedere in breve tempo la scomparsa di questa rara *Cyperacea* dalla flora del Roveretano.

Infine, le seguenti specie - nuove per la zona indagata - sono state osservate, nel corso del 1991, ai confini superiori del territorio; trattandosi di specie frequenti in genere al di sopra di 1000 m non è sembrato opportuno descriverne in dettaglio le zone di rinvenimento. La scoperta delle seguenti entità è infatti da attribuire solamente all'esplorazione più accurata alla quale le zone più elevate dell'area sono state soggette rispetto al passato.

- Trollius europaeus* L. (*Ranunculaceae*): Cei e Bellaria
Arabis ciliata CLAIRV. (*Cruciferae*): Bellaria di Cei
Potentilla crantzii (CRANTZ) BECK (*Rosaceae*): Castelvorno
Geranium sylvaticum L. (*Geraniaceae*): Cei

- Stachys alpina* L. (*Labiatae*): Tra Cei e Bellaria.
Phyteuma orbiculare L. (*Campanulaceae*): Bellaria
Adenostyles glabra (MILLER) DC. (*Compositae*): Spino di Vallarsa
Luzula pilosa (L.) WILLD. (*Juncaceae*): tra Sano e Loppio
Gagea lutea (L.) KER-GAWL. (*Liliaceae*): tra Sano e Loppio

ELENCO FLORISTICO

Le specie sono elencate secondo l'ordine e la nomenclatura di *Flora d'Italia* (PIGNATTI, 1982). Le cifre tra parentesi quadre indicano il codice del quadrante (codifica secondo la Cartografia Floristica Centroeuropea) in cui è situata la località di segnalazione.

Dryopteris carthusiana (VILL.) H.P. FUCHS (*Aspidiaceae*)

REPERTI. Selva di Daiano, circa 400 m a E di Casa Daiano [0032/3], 830 m s.l.m., 10 Mar e 2 Jun 1991, *F. Prosser*; al margine del bosco circa 500 m a S dell'abitato di Loppio [0131/2], 230 m s.l.m., 24 Mar 1991, *F. Prosser*. OSSERVAZIONI. Specie abbastanza diffusa nei boschi umidi e freschi dell'Austria e della Svizzera (DOSTÀL & REICHSTEIN, 1984), e quindi verosimilmente a distribuzione ampia anche in Trentino; tuttavia, stando all'esperienza maturata nel corso della cartografia floristica del Trentino, *D. carthusiana* compare di regola con popolazioni povere di esemplari. Le segnalazioni antiche sono in genere difficilmente districabili rispetto agli altri componenti del gruppo di *D. carthusiana*: *D. dilatata* (HOFFM.) A. GRAY e *D. expansa* (C. PRESL) FRASER-JENKINS (che si distinguono da *D. carthusiana* s.s. soprattutto per le pinnule più chiaramente divise e le squame del picciolo bicolori). Gli stessi DALLA TORRE & SARNTHEIN (1906: 49), ad esempio, ritengono che la segnalazione di STERNBERG (1806: 55) per il Monte Baldo difficilmente possa essere attribuita ad una specie del gruppo. Nell'erbario Ferdinandeum esiste un esemplare di *D. carthusiana*, raccolto da Cristofori presso Rovereto «nella montagna detta le valli» (?) (cfr. DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1906: 49).

Salix rosmarinifolia L. (*Salicaceae*)

REPERTI. Una discreta popolazione circa 300 m a SW della Ca' Vecia a Bellaria di Cei [0032/1], 900 m s.l.m., 19 Mai e 4 Jul 1991, *F. Prosser*. La presenza di questa specie è stata constatata a Bellaria di Cei da più persone coinvolte nella fase di definizione e di studio del biotopo pro-

vinciale, tra le quali Stefano Cavagna, Gianni Nicolini e Roberto Venanzoni (com. verb.).

OSSERVAZIONI. Specie non comune in Trentino, particolarmente nella sua parte meridionale: qui è stata anticamente segnalata per il Monte Baldo tra Brentonico e l'Altissimo, [0131/3 oppure 0131/4] (HEUFLER in HAUSMANN, 1854:794 come *Salix angustifolia* WULF.), ma non è stata più rinvenuta nonostante ricerche mirate; più recentemente è stata indicata, ma in modo dubitativo, per la foce del Sarca [0131/1] da HAMANN (1989: 20). È curioso notare come MARTINI & PAIERO (1988: 110) non riportino questa specie per il Trentino, mentre essa appare qui diffusa, anche attualmente, in più località (Pedrotti, com. pers.). Degna di nota, poichè non molto distante dalla stazione di Bellaria di Cei, l'estesa popolazione presente alla torbiera delle Viotte del Bondone, a 1550-1560 m s.l.m. [9932/3], già ben documentata in bibliografia (cf. Erbario SARDAGNA in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1909: 24, etc.). Dal momento che BIANCHINI (1971: 397) riporta solo reperti antichi per il Baldo veronese [cf. GOIRAN, 1897-1904 (1): 186], è verosimile che la stazione di Bellaria di Cei sia la più meridionale lungo il solco della valle dell'Adige attualmente conosciuta.

Amaranthus albus L. (*Amaranthaceae*)

REPERTO. Pochissimi esemplari sul ghiaino della stazione ferroviaria di Mori [0132/1], 173 m s.l.m., 16 Sep 1991, F. Prosser.

OSSERVAZIONI. Specie non riportata da DALLA TORRE & SARNTHEIN (1909), la cui introduzione in Trentino risale alla prima guerra mondiale. Fu rinvenuta per la prima volta da BIASIONI (1922: 35) in più luoghi di Trento [9932/2], dove ancora oggi è frequente alla stazione ferroviaria (29 Oct 1992, F. Prosser). DALLA FIOR (1925: 70) considera questa specie come ormai naturalizzata in ambienti nitrofilo-ruderali del capoluogo. BIASIONI (1929: 225) riporta il ritrovamento di *A. albus* anche per Martignano [9932/2]. Più recentemente è stato osservato, ma con carattere sicuramente avventizio, anche presso il ponte sul Noce a E di Zambana Vecchia, 203 m s.l.m., 2 Sep 1992, F. Prosser. In definitiva può essere detto che le osservazioni recenti per il Trentino sembrano essere troppo sporadiche per poter parlare di una piena naturalizzazione di questa specie.

Cucubalus baccifer L. (*Caryophyllaceae*)

REPERTI. Pochi esemplari sull'argine sinistro dell'Adige, in località Navèsèl, tra Mori Stazione e Borgo Sacco [0132/1], 170 m s.l.m., 27 Jul 1991, F. Festi.

OSSERVAZIONI. Poco frequente in Trentino, come si deduce dalle vecchie segnalazioni: Riva (PORTA in SARDAGNA, 1881: 72), tra Riva e S. Nicolò (DIETRICH-KALKHOFF, 1916: 84) [0131/1 e 0031/3], «zwischen Ala und Avio und in der Umgegend» [0232/1 o 0231/2] (LEYBOLD, 1854: 130), Trento [9932/2] (GELMI, 1893: 29 «trovato una sola volta»; VENTURI in Erbario Sardinia in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1909: 198). Più diffuso nell'Alto Adige (*ibidem*). Più recentemente è stato rinvenuto anche sull'argine sinistro dell'Adige a S di Borghetto di Ala [0331/2], 130 m s.l.m., 17 Sep 1991, *F. Prosser* e, qui più abbondante, lungo due fossi tra Mezzocorona e Roverè della Luna: 300 m, a S di Maso Nuovo e circa 600 m a W delle ex Fornaci [9732/4], 210 m s.l.m., 26 Sep 1992, *F. Prosser & L. Sottovia*. Poco distante, lungo il Noce presso il ponte «La rupe» [9832/2], 210 m s.l.m., ne è stata pure osservata una piccola popolazione nell'ottobre 1991 (*F. Festi*).

Ranunculus carinthiacus HOPPE (*Ranunculaceae*)

REPERTI. A Bellaria di Cei, circa 500 m a N della Ca' Vecia [0032/1], 890 m s.l.m., 18 e 19 Mai 1991, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Si tratta di una specie a distribuzione decisamente limitata in Trentino. Essa è stata rinvenuta in passato tra Andalo e Cavedago, ad Andalo [9832/1], sul Monte Bondone (dove è attualmente frequente alle Viotte [9932/3], 12 Jun 1992, *F. Prosser*), al Vasone [9932/3] (cf. DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1909: 294) e, più recentemente, al Pian delle Fugazze presso malga Morbi [0233/1], 1200 m, 17 Mai 1992, *F. Prosser*. Ulteriori zone di crescita sono date da LANDOLT (1954: 36): val Contrin [9536/4] e Bocca di Brenta [9831/1]. La presenza a Bellaria si ricollega evidentemente alle estese popolazioni delle Viotte del Bondone. Va osservato che in vallette nivali su calcare in varie zone del Trentino sono stati spesso osservati esemplari di *R. montanus* WILLD. agg. quasi completamente glabri, che si avvicinano quindi a *R. carinthiacus*. Tuttavia il portamento robusto, ma soprattutto le foglie non profondamente divise, fanno ritenere che si tratti di una stirpe differente. L'ambiente tipico di *R. carinthiacus* è rappresentato infatti da prati e pascoli montano-subalpini, magri e asciutti (tendenza al *Mesobromion*), su suolo sempre calcareo, poco evoluto, piuttosto che dall'ambiente di valletta nivale (cf. LANDOLT, 1954: 35; OBERDORFER, 1990: 412; SEBALD *et alii*, 1990, 1: 279-180).

Ranunculus oreophilus Bieb. (*Ranunculaceae*)

REPERTI. Castel Corno, lungo la stradina che dal parcheggio sale al castello [0131/2], 780 m s.l.m., 28 Mai 1991, *F. Prosser & F. Festi*.

OSSERVAZIONI. In base alla carta di distribuzione di LANDOLT (1954: 40) si tratta di una specie decisamente rara sul versante meridionale delle Alpi, dove risulta frequente solo in corrispondenza del Trentino. *R. oreophilus* è tipico dei seslerieti e rupi soprattutto calcaree e raramente scende a quote basse, come osservato a Castel Corno. PIGNATTI (1982, 1: 311) riporta un limite inferiore assoluto di 500 m s.l.m.

Sisymbrium orientale L. (*Cruciferae*)

REPERTI. Lungo la Strada Statale 12, a Rovereto, all'altezza della Busa dei Cavai e poco a S del bivio per S. Giorgio [0032/3; 0132/1], 175 m s.l.m., 14 Mai 1992, *F. Festi*.

OSSERVAZIONI. Specie nuova per il Trentino meridionale, rinvenuta finora sulla strada per Vezzano [9932/2] (MURR in DALLA TORRE & SARNSTEIN, 1909: 333; un unico esemplare) e tra S. Martino e Gardolo [9832/4] (GELMI in SARDAGNA, 1881: 72; GELMI, 1884: 23; 1893: 14; una sola volta in pochi esemplari). Più recentemente veniva segnalato da DALLA FIOR (1925: 63) per Trento [9932/2], Lavis [9832/4] e la Val di Tovel [9731/2]; da Biasioni, come «frequente intorno a Trento, al Molino Vittoria una forma a foglie flaccide» [9932/2] (BIASIONI 1930: 133) e «un individuo in città [Trento] e uno presso il lago di Canzolino [9932/2 e 9933/1]» (BIASIONI, 1935: 197). Il 22 maggio 1992 una copiosa popolazione è stata rinvenuta anche poco fuori dalla zona roveretana, lungo la pista ciclabile, all'altezza delle gallerie paramassi a N di Calliano [0032/2] (*F. Festi & F. Prosser*). L'opinione di diversi autori (cf. per es. PIGNATTI, 1982: 376 e DALLA FIOR, 1925: 63), condivisa da chi scrive, è che la specie si comporti nel Trentino come una tipica avventizia.

Rorippa austriaca (CRANTZ) BESSER (*Cruciferae*)

NOTA. Largamente diffusa in tutto il fondovalle, negli incolti, lungo le vie, ai bordi dei campi, su terreno tendenzialmente umido.

OSSERVAZIONI. Comparsa in regione tra Chiusa e Laion in val Gardena (PFAFF, 1923: 20) e nei dintorni di Trento appena dopo la prima guerra mondiale (BIASIONI, 1924: 148; DALLA FIOR, 1925: 72; BIASIONI, 1930: 132), si è successivamente diffusa in Val d'Adige e, parzialmente, in altre valli del Trentino (DALLA FIOR, l.c.; 1955: 23; 1963a: 341; 1963b: 279; ANZALONE, 1979: 34) e dintorni di Bolzano (KIEM, 1983: 120). La floridità delle popolazioni e la loro lenta ma costante tendenza all'espansione, negano il carattere di avventiziato supposto da PIGNATTI (1982, 1: 399) per tale specie.

Rorippa armoracioides (TAUSCH) FUSS

REPERTI. Laghetti di Marco, nel piazzale della locanda di fronte al laghetto presso la SS 12 [0132/1], 175 m s.l.m., 29 Mai 1991, *F. Prosser* & *F. Festi*; a Rovereto nella cava di ghiaia di S. Giorgio [0132/1], 170 m s.l.m., 31 Mai 1991, *F. Prosser*; presso la diga sull'Adige all'altezza di Ravazzone [0131/2], 165 m s.l.m., 5 Jun 1991, *F. Prosser*; sulla SS 12 all'altezza della Busa dei Cavai [0032/3], 180 m s.l.m., 14 Mai 1992, *F. Festi*; a Nomi nel giardino pubblico [0032/3], 175 m s.l.m., 30 Mai 1992, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. In ambiente soprattutto ruderale sono stati spesso osservati, nei dintorni di Rovereto ma anche in altre zone del Trentino, esemplari per lo più isolati di una *Rorippa* che, in base a PIGNATTI (1982), è stata determinata in un primo tempo come *R. prostrata* (BERGERET) SCH. & THELL., ibrido fissato tra *R. sylvestris* (L.) BESSER e *R. amphibia* (L.) BESSER. Tuttavia è apparso subito strano che questa entità comparisse di regola in ambiente ruderale, e quindi non su sponde umide alle quali sia *R. amphibia* che *R. prostrata* sono legate (cf. HEGI *et alii*, 1986, IV, 1: 179; OBERDORFER, 1990: 470); inoltre è stato osservato che spesso la *Rorippa* in questione cresceva in compagnia di *R. austriaca*. Un ulteriore elemento sospetto era costituito dall'improvvisa comparsa ed espansione di questa entità in Trentino, dal momento che pare non esistano segnalazioni antiche di *R. prostrata* per la provincia. Perciò era apparso più logico attribuire la *Rorippa* in questione ad un ibrido in cui fosse coinvolta *R. austriaca*, specie che si è largamente diffusa negli incolti proprio negli ultimi decenni. Il sospetto è stato confermato dallo studio di SOLDANO (1986: 47-48), che pure si è trovato di fronte al medesimo problema in Piemonte e Lombardia. Egli ha messo in evidenza che ad essere relativamente diffusa negli incolti di queste due regioni è *R. armoracioides* (ibrido fissato tra *R. austriaca* e *R. sylvestris*), che si distinguerebbe dalla simile *R. prostrata* soprattutto per la presenza di orecchiette alla base delle foglie cauline e per le silique eretto-patenti; questi caratteri risultano chiaramente osservabili sugli esemplari della *Rorippa* in questione raccolti in Trentino. Rimane da osservare che *R. armoracioides* è sembrata estremamente polimorfa, sia per forma delle foglie (variamente lobate a lobi regolarmente seghettati fino a quasi intere) che per forma delle siliquette (da ovali fino ad allungate quasi come in *R. sylvestris*). Più a nord-est *R. armoracioides* viene citata già parecchi anni fa in Austria per il Burgenland (NEUMAYER, 1929: 357), e forse sono da ricondurre a questa specie anche una parte dei reperti di *R. prostrata* di ANZALONE (1979: 35) per Roma, dal momento che egli non prende in considerazione il carattere differenziale principale, ovvero la presen-

za di orecchiette alla base delle foglie cauline. Il carattere della profondità della lobatura fogliare sembrerebbe in effetti secondario. Anche la recente segnalazione di *R. prostrata* per la sponda dell'Adige presso Vadena (BZ) (KIEM & KIEM, 1991: 43) potrebbe essere interpretata in modo analogo. *R. armoracioides* è un'entità nuova per il Trentino-Alto Adige.

Sempervivum arachnoideum L. (*Crassulaceae*)

REPERTO. Rupi calcaree aride sopra Savignano (Pomarolo) [0032/3], 500-550 m s.l.m., 25 Jun 1991, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Poco diffusa nel Trentino meridionale, a causa della sua preferenza per i substrati silicei. La più vicina segnalazione, tra quelle riportate in DALLA TORRE & SARNTHEIN (1909: 432-434), è per i dintorni di Brentonico [0131/4 o 0131/2], lungo la via tra Tierno e S. Giacomo (POLLINI, 1816: 110). Ulteriori segnalazioni, per zone sicuramente calcaree, si trovano in GOIRAN (1897-1904, 2: 450) e BIANCHINI (1986: 4) per il Veronese.

Rosa subcollina (CHRIST) DALLA TORRE & SARNTHEIN (*Rosaceae*)

REPERTI. Argine sinistro dell'Adige all'altezza di Volano [0032/3], 170 m s.l.m., 30 Mai 1992, *F. Festi*.

OSSERVAZIONI. Finora la specie era genericamente indicata da GELMI (1893: 56) per la Valle di Fiemme ed il Tesino, come *Rosa coriifolia* FRIES fo. *subcollina* CHRIST. Si distingue abbastanza agevolmente dalle altre specie del gruppo *R. canina-dumalis* per le foglioline pelose, i pedicelli fruttiferi glabri, i sepali deflessi in frutto ed il disco ad orifizio largo (diametro maggiore di 1,5 mm).

Potentilla pusilla HOST (*Rosaceae*)

NOTA. Diffusa in tutto il territorio, soprattutto nei prati aridi steppici.

OSSERVAZIONI. Le segnalazioni di questa specie per il Roveretano, malgrado la sua larga diffusione, sono in scarsissimo numero: l'unica certa, come *P. gaudini* GREMLI, è quella di CRISTOFORI (in HAUSMANN, 1854: 267; in Erbario Ferdinadeum in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1909: 590). Ciò è da attribuire, più che ad una carenza d'osservazione, a problemi tassonomici: essa, infatti, è stata spesso inclusa dai vecchi autori in *P. verna* L., assieme a *P. tabernaemontani* ASCH. (= *P. neumanniana* RCHB.), che si distingue per l'assenza di peli «stellati» sulle foglie e che è verosimilmente piuttosto diffusa negli stessi ambienti. Tra le numerose specie di questo genere che DALLA TORRE & SARNTHEIN (1909) riportano per il Trentino, diverse sono probabilmente da riferire a *P. pusilla* HOST (nell'accezione moderna). Incidentalmente, è interessante citare lo studio

eseguito da DÜBI & KAUFFMANN (1961), che hanno individuato nel Canton Ticino entrambe le specie; tuttavia si ricavano le seguenti considerazioni: 1) mancano studi su base citotassonomica al riguardo; 2) esistono numerose popolazioni con caratteristiche intermedie; 3) sono stati osservati casi in cui esemplari con pelosità del tipo *tabernaemontani* in primavera, nel corso dell'estate producono foglie con pelosità del tipo *pusilla*; 4) entrambe le entità sono estremamente variabili e posseggono ciascuna una gamma di forme parallele. La posizione sistematica delle due specie va certo ulteriormente indagata. Di notevole interesse è la nota critica di LASEN (1989: 21), secondo cui sui prati aridi delle Prealpi vicentine e bellunesi - quindi non molto a est della val Lagarina - accanto a *P. pusilla* sembrano essere presenti *P. heptaphylla* L. e *P. australis* KRAŠAN, mentre risulterebbe assente *P. tabernaemontani*.

Potentilla x coryletii DALLA TORRE & SARNTHEIN (= *P. argentea* x *recta*)
(*Rosaceae*)

REPERTI. Vallunga (Rovereto), lungo il recinto del vivaio forestale [0032/3], 350 m s.l.m., 26 Jun 1991, *F. Prosser & F. Festi*; abbondante alla vecchia cava della Busa dei Cavai (Rovereto) [0032/3], 185 m s.l.m., 6-8 Jun 1992, *F. Festi*; S. Pietro di Nomi [0032/3 e 0032/4], 250 m s.l.m., 24 Jun 1992, *F. Festi*; Dossi di S. Ilario [0032/3], 380 m s.l.m., 19 Jul 1992, *F. Festi*.

OSSERVAZIONI. Sebbene quest'ibrido sia già stato segnalato per il Roveretano, a Nomi (MURR, 1905a: 29) e a Noriglio (MURR, 1899: 133 come *P. argentea* x *hirta*; WOLF, 1903: 18 come *P. canescens* BESSER; cf. anche DALLA FIOR, 1963a: 385; PITSCHMANN & REISIGL, 1959: 115), merita un cenno per la sua relativa frequenza. Talvolta è infatti più frequente delle specie parentali o, addirittura, cresce in assenza di una delle due. In quest'ultimo caso gli esemplari hanno caratteri che li avvicinano fortemente a *P. canescens* BESSER (= *P. inclinata* VILL.) se non, forse, per il minor numero di denti portati dai segmenti fogliari. Più vicina a *P. argentea* è invece la popolazione osservata in presenza di ambedue le specie parentali: qui, infatti, la divisione mediana di quasi tutte le foglie è più o meno triloba. Una *Potentilla* simile a *P. argentea*, inizialmente attribuita a *P. canescens* ma poi identificata come l'ibrido (MURR in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1909: 581) venne osservata da MURR (1905b: 148) a Martignano [9932/2]. La stretta somiglianza di alcune popolazioni con *P. canescens* BESSER, unita alla loro evidente origine ibridogena ed alla loro fertilità, pongono questioni interessanti e da approfondire sulla posizione di questa specie in Trentino ed in Italia (cf. anche PIGNATTI, 1982, 1: 576-577).

Galega officinalis L. (*Leguminosae*)

REPERTO. Una piccola popolazione sull'argine sinistro dell'Adige, in località Navesèl, tra Mori Stazione e Borgo Sacco [0132/1], 170 m s.l.m., 27 Jul 1991, *F. Festi*.

OSSERVAZIONI. Non molto frequente in Trentino. La più vicina segnalazione per il Trentino meridionale si riferisce ad Arco [0031/3] (DIETRICH in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1909: 684; DIETRICH-KALKHOFF, 1916: 97: «hinter dem Kloster der R. Servite in Arco»). Recentemente osservata anche nei dintorni di Brentonico [0131/4], a circa 900 m s.l.m. (*F. Festi*).

Pisum sativum L. var. **arvense** (L.) GAMS (*Leguminosae*)

REPERTO. Abbondante in un campo di *Avena sativa* ed ai suoi margini, tra Vallunga ed il Monte Ghello (Rovereto) [0132/1], 360 m s.l.m., 19 Jul 1992, *F. Festi*.

OSSERVAZIONI. Un tempo più frequente, sia perché coltivato per ornamento ed inselvaticito, sia per la maggior diffusione dei cereali vernini. Ruggero COBELLI (1893: 28; 1894: 61; 1896: 10) la riportò il secolo scorso, coltivata e spontanea dei seminati, per la vicina Serrada, a 1250 m s.l.m. [0132/2].

Trifolium resupinatum L. (*Leguminosae*)

REPERTO. Una vasta popolazione presso Zaffoni (Rovereto) [0132/1], 460 m s.l.m., 2 Aug 1992, *F. Festi*.

OSSERVAZIONI. Già segnalato come avventizio lungo la ferrovia della Val Sugana, presso Povo [9932/2], Pergine [9933/1] e S. Cristoforo al lago [9933/3] (MURR, 1900b: 21), fu rinvenuto a Trento (Maso Ginocchio e Campo Trentino) [9932/2] subito dopo la Prima Guerra Mondiale (BIASIONI, 1922: 37). Successivamente DALLA FIOR (1925: 73) lo osservò in numerosi punti a Trento [9932/2] e Mattarello [9932/4], suggerendo che la specie potesse essere considerata ormai «subspontanea».

Trifolium patens SCHREBER (*Leguminosae*)

REPERTO. Sporadico in un prato falciabile relitto 250 m a WNW del capitello del Molin del Palù, tra Loppio e Mori [0131/2], 210 m s.l.m., 14 Jul 1991, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Si tratta di una specie tipica di prati falciabili tendenzialmente umidi del fondovalle, ambiente che in Trentino è fortemente in regresso. Le segnalazioni antiche sono le seguenti: Tione [9930/3] (GELMI, 1893: 42), Rio Salè presso Trento [9932/2] (GELMI, 1884: 25; SARDAGNA, 1881: 73), Valsugana (cf. DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1909: 657: «mas-

senhaft auf den Sumpfwiesen der ganzen Valsugana»). In base al seguente reperto, *T. patens* è certo ancora presente in Valsugana, anche se non può essere considerato comune: al margine di un prato falciabile umido 1 Km a SW della stazione ferroviaria di Levico [9933/4], 440 m s.l.m., 27 Sep 1992, F. Prosser. La popolazione di *T. patens* rinvenuta presso Loppio si trova sul lato orientale di uno dei pochi prati falciabili ancora presenti nel fondovalle, dove al giorno d'oggi risultano più remunerativi i meleti, i vigneti ed il mais. La presenza in questo prato di abbondante *Lychnis flos-cuculi* L. indica una certa umidità del suolo.

Trifolium dubium Sibth. (*Leguminosae*)

REPERTI. Prato umido a N di Castellano (Villalagarina) in loc. Dajent, circa 300 m a SE di loc. La Cros [0032/3], 870 m s.l.m., 2 Jun 1991, F. Prosser; in località Piaz sopra Castellano, lungo i canali di scolo della vecchia e della nuova strada per Bordala [0032/3], 950-1000 m s.l.m., 1 Jul 1992, F. Festi.

OSSERVAZIONI. In Provincia risulta segnalato solamente per le vicinanze di Villa Rossi presso Trento [9932/2] (DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1909: 655) e sull'altura a ovest del Doss Trent, ancora presso Trento (HANDELMAZZETTI, 1957: 134), oltre che lungo la ferrovia della Valsugana presso S. Cristoforo al lago [9933/3] (MURR, 1900a: 167); un'ulteriore segnalazione si trova in DIETRICH-KALKHOFF (1916: 96), che rinvenne questa specie nel suo giardino ad Arco [0031/3]. Per il Veronese GOIRAN (1897-1904, 2: 362) lo indica come «da ricercarsi». Nelle confinanti Alpi Feltrine risulta invece diffuso, almeno sul loro versante settentrionale (LASSEN, 1983: 80). Nel 1987 è stato osservato infine in loc. Roccolo sopra Torcegno [9934/2], ca. 1200 m (F. Prosser).

Euphorbia humifusa WILLD. (*Euphorbiaceae*)

REPERTO. A Villa Lagarina, nel giardino Marzani sul ghiaino di un vialetto [0032/3], 190 m s.l.m., 8 Sep 1991, F. Prosser; osservata anche al cimitero di S. Marco a Rovereto [0132/1], 177 m s.l.m., autunno 1990, F. Festi & F. Prosser.

OSSERVAZIONI. Si tratta, al pari di *E. prostrata* e *E. maculata* (per le quali cf. FESTI & PROSSER, 1990: 119-120), di un'altra piccola *Euphorbiaceae* che si è andata diffondendo su ghiaino (soprattutto nei cimiteri e stazioni ferroviarie) e marciapiedi nel corso del Novecento nelle zone più calde del Trentino. Essa è indicata da DIETRICH e PFAFF in DALLA TORRE & SARNTHEIN (1909: 770) per Arco e Torbole [0031/3 e 0131/1]; da Biasioni e Dalla Fior (in BIASIONI, 1922: 38) è segnalata invece per Trento [9932/2], dove mostrò presto tendenza ad espandersi (BIASIONI, 1924:

151; 1930: 160), ed è quindi definita da DALLA FIOR (1963a: 444) come «naturalizzata al piano nei giardini, lungo le strade poco curate e in luoghi incolti». Per inciso può essere osservato che *E. humifusa* è attualmente meno abbondante di quanto l'affermazione di Dalla Fior lasci intendere: in Trentino la specie più diffusa delle tre è infatti *E. maculata*, ed anche *E. prostrata* è ormai più frequente della stessa *E. humifusa*.

Rhus typhina L. (*Anacardiaceae*)

REPERTO. Lungo la riva sinistra dell'Adige all'altezza di S. Giorgio presso Rovereto [0132/1], 175 m s.l.m., 1 Ago 1991, F. Prosser.

OSSERVAZIONI. Specie di origine nordamericana, si rinviene talvolta inselvaticata negli incolti: con questo status era già segnalata a Gocciadoro di Trento [9932/2] (EVERS, 1896: 68). La popolazione osservata, benchè sterile, appare molto florida ed estesa, occupando circa un centinaio di metri della riva dell'Adige. La diffusione appare assicurata tramite l'emissione di polloni radicali.

Galium laevigatum L. (*Rubiaceae*)

REPERTO. Castelvico [0131/2], 800 m s.l.m., 28 Mai 1991, F. Prosser & F. Festi.

OSSERVAZIONI. Si tratta di una specie frequente, negli Orno-Ostryeti, su tutto il territorio. Nei boschi mesofili più freschi è sostituita da *G. aristatum* L.: quest'ultima specie, ben più rara di *G. laevigatum* nel Roveretano, cresce in aspetto tipico nella faggeta fresco-umida a 200 m a SW della Ca' Vecia a Bellaria di Cei, 910 m s.l.m., 30 Sep 1992, F. Prosser. *G. laevigatum* non viene preso in considerazione da DALLA TORRE & SARNTHEIN (1912), che evidentemente lo includono in *G. aristatum* L. (forse come *G. laevigatum* KERNER non L.), nè da DALLA FIOR (1963a). La specie sembra per altro abbastanza ben caratterizzata, rispetto a *G. aristatum*, oltre che per l'ecologia (vedi sopra), per la presenza di stoloni sotterranei, per le foglie verde-scuro (verde-chiaro in *G. aristatum*) e per la massima larghezza delle foglie sempre a metà lamina (*G. aristatum*, che non è stolonifera, la può invece presentare anche nella metà inferiore). HAMANN (1989: 43, 91, 144, 147, 159, 173, 185) è l'unico autore che cita la presenza di *G. laevigatum* in numerose località del Trentino sud-occidentale, riportando anche una stazione prossima al Roveretano: tra Nago e Pannone [0131/1 o 2] (*ibidem*, 43). È da ricordare infine la sistemazione del gruppo da parte di PITSCHMANN & REISIGL (1959: 218), che, sulla falsariga di DALLA TORRE & SARNTHEIN (l.c.), accanto a *G. aristatum* citano come frequente nelle Alpi meridionali *G. schultesii* VEST, senza fare cenno a *G. laevigatum*.

***Galium elongatum* PRESL (*Rubiaceae*)**

REPERTI. Loc. Ischia, 2 Km a S di Isera, sulla riva dell'Adige [0132/1], 165 m s.l.m., 30 Jul 1991, *F. Prosser & F. Festi*.

OSSERVAZIONI. Specie legata ad ambienti umidi, come canneti e fossi, di fondovalle. È verosimile che un tempo fosse più diffuso di quanto le poche segnalazioni bibliografiche facciano intuire: è infatti probabile che questa specie sia stata confusa o inclusa da molti autori in *G. palustre* L. È solo per questo motivo che non può saltare all'occhio la rarefazione alla quale con ogni probabilità questa specie è andata incontro negli ultimi anni, a causa della strisciante opera di bonifica ancora in atto lungo tutta la valle dell'Adige. DALLA TORRE & SARNTHEIN (1912: 385) riportano, sotto *G. elongatum* e *G. maximum* MORISON (oggi incluso in *G. elongatum*) le seguenti località: Campo trentino [9932/2], bordi di vie presso il Lago della Serraià [9833/4] (SARDAGNA e VAL DE LIÉVRE in Herbarium Ferdinandeum), vecchio alveo dell'Adige a Centa [9932/2]. Attualmente è noto per un fosso in località Pasqualine a S di Zambana Vecchia a NE e a S di quota 199 [9832/1 e 3], 20 Sep 1992, *F. Prosser*, e, ben più sporadico, a E di Aldeno tra la pista ciclabile e la ferrovia, 180 m s.l.m., 26 Mai 1992, *F. Prosser*. La presenza di *G. elongatum* in località Ischia risulta in ogni caso piuttosto estemporanea, in quanto si tratta di una piccola colonia proprio sulla riva dell'Adige, originata forse solo dal trasporto di semi da parte delle acque del fiume.

***Pulmonaria vallarsae* KERNER (*Boraginaceae*)**

REPERTI. Nel bosco lungo il rio Cavazzini, circa 300 m a W del Bus della Vecia presso Castellano [0031/4], 850 m s.l.m., 8 Jul 1991, *F. Prosser*; sorgente del Cop a Bellaria di Cei, nella striscia di bosco sotto strada [0032/1], 870 m s.l.m., 28 Mai 1992, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Le località classiche di crescita di questa specie per le Alpi sono quelle indicate da DALLA TORRE & SARNTHEIN (1912, VI, 3: 137), e quindi tramandate da numerose flore posteriori: Vallarsa tra Raossi e Ometto [0232/2] (Erbario KERNER in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1912) e al Piano delle Fugazze [0233/1] (KERNER, 1878: 36); val dei Ronchi (KERNER, *ibidem*; PORTA in GELMI, 1893: 119; qui rinvenuta anche di recente: versante W di cima Levante, nella boscaglia igrofila a S della cima [0232/4], 1750 m s.l.m., 25 Ago 1992, *F. Prosser*, *L. Sottovia*, *M. Odasso*); a queste è da aggiungere anche la Val Vestino (PORTA in GELMI, 1893: 119). *P. vallarsae* cresce anche abbondante nel bosco 500 m a S di malga Faè a S di Vattaro [0033/1], circa 1100 m s.l.m., 12 Sep 1992, *F. Prosser & L. Sottovia*, e, pure abbondante, nei dintorni di Malga Zugna [0132/3], 1600 m s.l.m., 1 Jun 1986, *F. Festi*. Deve essere citato quindi il ritrova-

mento nel Feltrino da parte di LASEN (1983: 93, 1984: 147), che, oltre a ampliare notevolmente verso est l'areale alpino di questa specie, conferma quanto spesso *P. vallarsae* sia passata inosservata ai floristi antichi. È infine recente il ritrovamento di questa specie per le Prealpi vicentine (CURTI & SCORTEGAGNA, 1993: 520).

Marrubium vulgare L. (*Labiatae*)

REPERTO. Un robusto individuo in un sottoroccia arido tra Pedersano e Castellano in loc. Confin [0032/3], 530 m s.l.m., F. Prosser.

OSSERVAZIONI. Specie poco frequente in Trentino, probabilmente in regresso. Le più vicine segnalazioni sono per Pregasina [0130/2] (PFAFF in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1912: 159) e tra Potrich e Serrada [0132/2] (CRISTOFORI, 1880: 356; CRISTOFORI in Erbario Ferdinandeum in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1912: 159, qui inutilmente ricercato nei ripari sottoroccia nel 1991 e probabilmente estinto). La presenza di *M. vulgare* sopra Pedersano è dovuta certamente a zoocoria, in quanto il riparo sottoroccia dove è stato rinvenuto presenta evidenti tracce di frequentazione da parte della volpe. In val Venosta, verosimilmente a causa del suo clima steppico, *M. vulgare* sembra essere relativamente diffuso anche in tempi recenti (cf. BECHERER, 1975: 142).

Orobanche purpurea JACQ. (*Orobanchaceae*)

REPERTO. Un solo individuo nei coltivi a nord di Sano subito a S del rio Gresta [0131/2], parassita su *Artemisia vulgaris* L., 200 m s.l.m., 14 Jul 1991, F. Prosser.

OSSERVAZIONI. Specie sporadica in Trentino. In bibliografia le località più vicine sono RIVA (BECK in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1912: 332), tra Nago e Torbole [0131/1] (HAMANN, 1989: 14) e il Monte Baldo (GELMI, 1893: 127; rinvenuta qui anche recentemente: un individuo in fiore è stato fotografato il 15 Jul 1992 presso le gallerie della strada gen. Graziari a W di S. Valentino [0231/1], parassita su *Achillea stricta* SCHLEICHER, 1375 m s.l.m., F. Prosser).

Campanula cochlearifolia LAM. (*Campanulaceae*)

REPERTO. Alveo del torrente Leno di Terragnolo, pochi esemplari all'altezza della cava di ghiaia di S. Nicolò [0132/1], circa 400 m s.l.m., 31 Aug 1990, F. Prosser & F. Festi.

OSSERVAZIONI. Frequente in Trentino, su ghiaioni e macereti a quote medio-elevate. Benchè certamente derivata da fluitazione, e quindi non durevole, la presenza di S. Nicolò riveste interesse per la quota particolarmente bassa: PIGNATTI (1982) riporta un limite minimo di 800 m s.l.m.

Phyteuma zahlbruckneri VEST (*Campanulaceae*)

REPERTO. Monte Faè, versante S in loc. Pazzotta [0131/2], 850 m s.l.m., 7 Jul 1991, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Endemita estalpica, che raggiunge sul Monte Baldo l'estremo occidentale della sua area di distribuzione (cf. MARTINI, 1978). Oltre che per il Baldo, in Trentino la sua presenza è stata registrata in poche altre località: Trento, presso Gocciadoro [9932/2] e tra Ischia e Tenna presso Caldonazzo [9933/4] (GELMI, 1900: 73; in MURR, 1898: 65; in MURR, 1901: 122; in SCHULTZ, 1904: 107-108), anche se nel Trentino sud-orientale costituisce senza dubbio la specie dominante - o forse esclusiva - rispetto al prossimo *Ph. betonicifolium* VILL. (cf. MARTINI, l.c.). La presenza sul monte Faè riveste un certa importanza dal punto di vista fitogeografico, in quanto contribuisce a meglio delineare il limite orientale estremo di questa specie.

Carpesium cernuum L. (*Compositae*)

REPERTO. Tra i castagneti di Maso Zandonai e i Dossi di S. Ilario (Rovereto) [0032/3], 260-330 m s.l.m., 19-27 Jul 1992, *F. Festi*.

OSSERVAZIONI. Specie poco frequente in Trentino, dove è stata osservata nei boschi, cespugli e radure, soprattutto in luoghi ombrosi. Per il basso Trentino è segnalato ad Arco [0031/3] (FACCHINI in HAUSMANN, 1854: 440; in Erbario Ferdinandeum; DIETRICH-KALKHOFF, 1916: 127: Oltresarca) e a Riva [0131/1] (KIRCHNER, 1902: 62). Oltre alle numerose osservazioni per la Valsugana (Borgo, Grigno, Tezze, Barco, Vetriolo: cf. DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1912: 518; DALLA FIOR, 1963a: 635), *C. cernuum* è stato pure rinvenuto fra Trento e Mattarello [9932/2 oppure 9932/4] (GELMI, 1884: 8).

Senecio cordatus KOCH (*Compositae*)

REPERTO. Alla Sega di Noriglio, lungo il Leno in una zona ombrosa [0132/1], poco a monte del ponte, 220 m s.l.m., 20 Jun 1991, *F. Prosser & F. Festi*.

OSSERVAZIONI. Frequente presso le malghe e nelle schiarite dei boschi freschi, su suolo ricco, normalmente al di sopra dei 1000 m di quota. Il ritrovamento è degno di nota per la quota eccezionalmente bassa; PRIGNATTI (1982, 3:123) riporta un limite minimo per l'Italia di 500 m. La stazione è tuttavia eterotopica, essendo originata da semi provenienti dalla parte alta del bacino del Leno. È verosimile quindi che questa presenza non sia durevole.

Scorzonera humilis L. (*Compositae*)

REPERTO. Circa 400 m a SW della Ca' Vecia a Bellaria di Cei, al margine meridionale della zona umida [0032/1], 910 m s.l.m., 4 Jul 1991, *F. Prosser* (rinvenuta qui il 19 Mai 1991 da Kord Pepler, Göttingen).

OSSERVAZIONI. È una specie diffusa nel Trentino orientale (Valsugana, val di Fassa: cf. DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1912, VI, 3:676), che, verso sud-ovest giunge ad interessare l'Altopiano di Folgaria (Carbonare, nei pressi del depuratore, 1020 m s.l.m., 1 Jun 1992, *F. Prosser*); pare invece che non esistano ritrovamenti per tutto il Trentino occidentale e meridionale. Dal momento che questa specie non è nota nemmeno per il Veronese (cf. GOIRAN, 1897-1904), la stazione di Cei assume un significato fitogeografico non trascurabile. La popolazione osservata a Bellaria è estremamente localizzata. Si trova nel prato falciabile ormai abbandonato ed i pochi individui sono decisamente poco vitali: nel 1991 nessuno di loro è giunto a fiorire.

Taraxacum palustre (LYONS) SYMONS *agg.* (*Compositae*)

REPERTO. Al margine meridionale della zona umida, circa 300 m a SW della Ca' Vecia a Bellaria di Cei, [0032/1], 900 m s.l.m., 19 Mai 1991, *F. Prosser*; osservati anche pochi esemplari in un piccolo tratto di zona umida lungo il torrente Arione, 500 m a NE della Ca' Vecia, 880 m s.l.m., *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Specie certo poco frequente in Trentino. In DALLA TORRE & SARNTHEIN (1912: 682) è segnalato per la val di Non a Cles [9632/1] e a Ruffrè [9533/3]; per la val di Fassa a Campestrin [9536/1] e al passo Pordoi [9536/2]; per i dintorni di Trento a Pinè [9833/3], sopra Povo [9932/2], Civezzano [9933/1], San Rocco [9932/4], Vigolo Vattaro [9933/3]; per la Valsugana a Ospedaletto [9935/3] e a Tezze [0036/1]. LUZZANI (1932: 25) la segnala tra Baitoni e Storo [0129/3]. Per quanto noto nessuna di queste stazioni è stata confermata da osservazioni recenti, e molte sono certo estinte a causa dell'abbandono dello sfalcio dei prati umidi, oltre che per le bonifiche. Che lo sfalcio sia un fattore ecologico essenziale per il mantenimento di questa specie è confermato proprio dalle due piccole popolazioni rinvenute a Bellaria: entrambe sono infatti localizzate in due lembi marginali di zone umide ancora sfalciate, essendo limitrofi a Arrenatereti ancora coltivati. Negli altri tratti, ben più vasti, di zone umide che si trovano a Bellaria ed a Cei, tutte abbandonate ormai da alcuni decenni, non è stato osservato nemmeno un esemplare di *T. palustre*, nè sarebbe verosimile rinvenirlo a causa dell'accumulo di sostanza organica indecomposta che soffoca tutte le piante più gracili.

Crepis vesicaria L. subsp. **taraxacifolia** (THUILL.) THELL. (*Compositae*)
 NOTA. Comune negli incolti e lungo le vie, dal fondovalle fino a quasi 1000 m di quota.

OSSERVAZIONI. In DALLA TORRE & SARNTHEIN (1912: 695) vengono riportate, per il Trentino, le seguenti segnalazioni: Martignano (MURR), presso S. Rocco (GELMI, 1893: 102), Trento «non rara lungo le rive dell'Adige, dove ogni anno si diffonde sempre maggiormente» (GELMI, 1898: 313; cf. anche PITSCHMANN & REISIGL, 1959: 266) [9932/2], Pergine [9933/1] (PFAFF in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1912: 695). Successivamente viene segnalata anche da BIASIONI (1935: 204 in una var. *praecox* BALD.) a Mesiano e presso Graffiano [9933/1] e, più recentemente, da HAMANN (1989: 23,91) per il monte Brione [0131/1] e tra Molina e Pieve di Ledro [0130/1 o 2]. Non viene invece riportata in DALLA FIOR (1963a). È probabile che la specie sia stata largamente presente nel Roveretano già dal secolo scorso, ma non osservata poichè confusa con *C. biennis* L., da cui si distingue per i frutti (almeno gli interni) rostrati, le ligule periferiche esternamente arrossate, la fioritura più precoce, gli stimmi verdastri. È altresì vero che *C. taraxacifolia* è andata diffondendosi in molte località dell'Europa centrale solo a partire dalla fine dell'Ottocento [cf. HEGI *et alii*, 1987, VI, 4 (2):1177-1178], e tra queste potrebbe figurare anche il Trentino, come l'osservazione di Gelmi sopra riportata lascia chiaramente intuire. È invece curioso il fatto che, in alcuni casi, la confusione sia stata opposta: GERDOL & PICCOLI (1980: 114, tab. 3 e 4), per esempio, riportano *C. taraxacifolia*, che sul Monte Baldo non supera la quota di Brentonico, in numerosi rilievi fitosociologici eseguiti in prati falciabili del Baldo trentino a quote mediamente elevate, dove è presente solamente *C. biennis* (che al contrario non compare mai nelle tabelle dei sopra citati autori). È probabile che lo stesso possa essere detto per GOIRAN (1897-1904, 2: 654-655), che riporta solo *C. taraxacifolia* per il Veronese, mentre esclude *C. biennis*, che è invece certamente diffusa anche nei dintorni di Verona. Per il Roveretano esiste in realtà una segnalazione, per l'eremo di S. Colombano, però non pubblicata (cf. GRAU & LEINS, 1965: dattiloscritto Università di Monaco).

Poa supina SCHRADER (*Graminaceae*)

REPERTI. Nel cortile di un'abitazione a Bellaria di Cei, 300 m a N del Maso del Moro, 880 m s.l.m., 18 Mai 1991, *F. Prosser*; frequente sul prato più o meno umido e soggetto a calpestio presso la riva meridionale del lago di Cei, 920 m s.l.m., 28 Mai 1992, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Specie diffusa in Trentino su pascoli freschi soggetti a calpestio, ma anche in vallette nivali nitrofile, soprattutto dell'orizzonte

subalpino. Sono degne di nota le quote relativamente basse alle quali le due popolazioni di *P. supina* osservate a Cei crescono. Le poche segnalazioni presenti in DALLA TORRE & SARNTHEIN (1906, VI, 1: 234) per il Trentino, fanno pensare che ben raramente questa specie sia stata distinta in passato rispetto alla comunissima *P. annua* L.

***Poa sylvicola* Guss. (*Graminaceae*)**

NOTA. Loc. Moia di Sacco (Rovereto) [0132/1], 180 m s.l.m., 21 Mai 1992, *F. Festi*; è in realtà diffusa in tutto il territorio, soprattutto nei boschi e luoghi aridi, dove è chiaramente più frequente di *Poa trivialis* L. OSSERVAZIONI. Il carattere degli stoloni moniliformi, che dovrebbe rendere possibile il riconoscimento della specie anche allo stato sterile, sfuma purtroppo gradatamente verso *Poa trivialis*. La presenza di individui intermedi tra le due specie pone talvolta dubbi sull'effettivo rango tassonomico di *Poa sylvicola*.

***Vulpia ciliata* (DANTH.) LINK (*Graminaceae*)**

REPERTI. Alle stazioni ferroviarie di Rovereto, 196 m s.l.m., e Mori, 173 m s.l.m. [0132/1], Jun 1991, *F. Prosser & F. Festi*; al rudere della chiesetta di S. Biagio a E di Mori a quota 192 (loc. Seghe Ultime) [0131/2], 8 Jun 1991, *F. Prosser*; alla vecchia cava della Busa dei Cavai (Rovereto) [0032/3], 185 m s.l.m., 6-8 Jun 1992, *F. Festi*.

OSSERVAZIONI. Segnalata qua e là in tutto il basso Trentino (cf. DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1906, VI, 1: 276). KIEM (1978:21) aggiunge ulteriori località di crescita, sia a nord che a sud di Rovereto, sempre in stazioni ferroviarie. La maggiore diffusione di zone ghiaiose aride, rispetto al passato, ne ha probabilmente facilitato la diffusione, anche se rimane comunque una specie poco comune.

***Festuca arundinacea* SCHREBER (*Graminaceae*)**

NOTA. Frequentissima in zone erbose più o meno ruderali, argini, scarpate delle strade di tutto il territorio.

OSSERVAZIONI. La mancata segnalazione per il territorio roveretano è da attribuire certamente ad inclusione di *F. arundinacea* in *F. pratensis* HUDS., per la quale esistono invece numerose indicazioni. È verosimile che *F. arundinacea* posseda un areale originario legato a sponde umide, per esempio lungo gli argini dell'Adige e bordi di fossi; da qui si è notevolmente diffusa - verosimilmente in tempi abbastanza recenti - in modo spontaneo in ambienti erboso-ruderali; ulteriori zone di crescita sono da ricondurre a semine (scarpate stradali, prati falciabili pingui di bassa quota). *F. pratensis* risulta essere meno frequente di *F. arundinacea*

nel Roveretano, comparando quasi esclusivamente in prati falciabili pingui e freschi.

Festulolium adscendens (RETZ.) ASCH. & GR. (*Graminaceae*)

REPERTO. Pochi cespi sulla scarpata erbosa della strada a Pedersano [0032/3], 400 m s.l.m., 2 Jun 1991, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Si tratta di un ibrido intergenerico raro in Trentino, essendo noto per due sole località: al di sotto di Sarche nel distretto di Arco [prob. 9931/4] (FACCHINI in BERTOLONI, 1833-1854, VII: 621; segnalazione ripresa poi da numerose altre flore) ed a Trento al palazzo delle Albere [9932/2] (BIASIONI, 1930: 166), come *Festuca elatior* x *Lolium perenne*.

Bromus condensatus HACKEL (*Graminaceae*)

REPERTI. Loc. S. Pietro sopra Nomi [0032/3], 250 m s.l.m., 15 Mai 1992, *F. Festi*; prato arido presso Nomesino [0131/2], 800 m s.l.m., 1 Jun 1991, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Si tratta di una specie diffusa in tutto il territorio nei prati steppici, su substrato sassoso a massimo grado di xericità, dal piano fino a media quota, dove sembra sostituire lo stesso *B. erectus* L. L'assenza di segnalazioni per il Roveretano è da attribuire a mancata distinzione rispetto a *B. erectus*. Quest'ultimo risulta chiaramente riconoscibile per la presenza delle caratteristiche ciglia patenti sul bordo della lamina fogliare, che è piana: problemi sorgono quando si intenda differenziare *B. condensatus* dalle entità vicine (*B. transsylvanicus* HACKEL e *B. stenophyllus* LINK), che sembrerebbero tuttavia da escludere per l'infiorescenza contratta e le guaine finemente pubescenti (cf. ZANGHERI, 1976, 1: 967-968). D'altra parte anche LASEN (1989: 19) indica *B. condensatus* quale specie più frequente tra le tre sopra citate per i prati aridi delle Prealpi bellunesi e vicentine. Le più vicine segnalazioni, che andrebbero però verificate con l'analisi dei relativi campioni d'erbario e che sono in ogni caso ben lungi dal delineare la reale frequenza di questa specie, sono quelle per il Veronese (GOIRAN, 1888: 400; 1897-1904, 1:60-61), per il Brione presso Riva [0131/1] (BECK, 1890: 566; DIETRICH-KALKHOFF, 1916: 68), tra Nago e Torbole [0131/1] (HAMANN, 1989: 13), per S. Donà di Trento [9932/2] (VAL DE LIÈVRE in Erbario Ferdinandeum in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1906: 279).

Bromus benekenii LANGE (*Graminaceae*)

REPERTO. Versante N di monte Faè, lungo la strada che scende a Lenzi-
ma [0131/2], circa 800 m s.l.m., *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Si tratta in realtà solo di una conferma per il Roveretano: *B. beneckenii* era infatti già segnalato da DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1906: 279, che attribuiscono le segnalazioni di POLLINI (1822-24, I: 133), AMBROSI (1853: 404; 1854-57, I: 187), G. COBELLI (1890: 74) di *B. ramosus* HUDS. a *B. beneckenii*, anche se con ogni probabilità senza aver preso visione dei relativi campioni d'erbario. Dopo aver accertato la presenza di *B. ramosus* s.s. (cf. PROSSER & FESTI, 1992), è sembrato interessante confermare anche quella di *B. beneckenii*, che appare in ogni caso più frequente in zona di *B. ramosus* s.s.

Bromus tectorum L. (*Graminaceae*)

REPERTI. Sulla sabbia lungo la riva sinistra dell'Adige subito a N del ponte di Marco [0132/3], 160 m s.l.m., 27 Mai 1991, *F. Prosser*; abbondante alle stazioni di Rovereto, 196 m s.l.m., e Mori, 173 m s.l.m. [0132/1] e nelle loro immediate vicinanze, estate 1992, *F. Prosser & F. Festi*.

OSSERVAZIONI. PIGNATTI (1982, 3: 525) considera *B. tectorum* L. di dubbio indigenato, con comportamento da avventizia, essendo frequente ma incostante in numerosi ambienti: infatti, oltre alle stazioni ferroviarie, in cui questa specie risulta particolarmente frequente, *B. tectorum* si rinviene abbastanza regolarmente anche sulle sabbie umide (ad esempio lungo l'Adige), mentre un ulteriore luogo di crescita è costituito dai ripari sottoroccia assolati fin nell'orizzonte subalpino (cf. HESS *et alii*, 1976-1980). In Trentino questa specie era nota per Trento, val di Non e val di Fassa (DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1906: 282).

Avena barbata POTTER (*Graminaceae*)

REPERTI. Alcuni esemplari alla stazione di Rovereto, 196 m s.l.m., [0132/1], 31 Mai 1991, *F. Festi & F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Benchè nè PIGNATTI (1982, 3: 545) nè DALLA TORRE & SARNTHEIN (1906) la indichino per il Trentino, la specie veniva segnalata per più località della bassa Vallagarina e della provincia di Bolzano da KIEM (1978: 15) e da HAMANN (1989: 16, 19, 23, 41) per il Basso Sarca [0131/1]. La prima osservazione di *A. barbata* presso Bolzano risale al 1970 (KIEM, l.c.), e probabilmente di poco anteriore dovrebbe essere la data della sua comparsa in bassa val Lagarina e nella valle del Sarca.

Koeleria macrantha (LEDEB.) SPRENGEL (*Graminaceae*)

REPERTI. Prato a E di Pomarolo in loc. Costa [0032/3], 250 m s.l.m., 11 Jun 1991, *F. Prosser*; argine sinistro dell'Adige subito a N del ponte di Marco [0132/3], 160 m s.l.m., 27 Mai 1991, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Comune dal piano fino a 1800 m nei prati aridi (PIGNAT-

TI, 1982, 3: 556). La mancanza di segnalazioni per il Roveretano è certo dovuta a mancata distinzione rispetto alle specie del gruppo di *K. pyramidata* (LAM.) DOMIN. Le più vicine segnalazioni di *K. macrantha*, che certo non rispecchiano la reale frequenza di questa specie, sono per Borghetto [0231/4 o 0331/4] (MURR in DOMIN, 1904: 266), per la stazione ferroviaria di Avio [0231/4] (KIEM, 1978: 18) e per i dintorni del Col Santo [0132/4] (CRISTOFORI, 1880: 330, 331; CRISTOFORI in Erbario Ferdinandeum in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1906: 229).

***Alopecurus aequalis* SOBOL. (Graminaceae)**

REPERTI. Taio di Nomi, lungo il canale poco a E dell'idrovora [0032/3], 175 m s.l.m., 18 Jun 1991, F. Prosser & F. Festi; riva sinistra dell'Adige subito a monte della diga di Ravazzone [0131/2], 160 m s.l.m., 5 Jun 1991, F. Prosser.

OSSERVAZIONI. G. COBELLI (1890: 72) riporta come frequente nel Roveretano *A. geniculatus* L. Dal momento che fino ad ora questa specie non è stata rinvenuta, mentre piuttosto diffuso appare l'affine *A. aequalis*, si desume che G. Cobelli ha confuso, o forse posto in sinonimia (al pari di AMBROSI, 1854-57), le due specie. I primi due anni di cartografia floristica hanno messo in evidenza che in Trentino la specie assolutamente predominante è *A. aequalis*, che è relativamente frequente su sponde umide. *A. geniculatus* è stato fino ad ora raccolto una sola volta in Provincia: lungo una pista forestale sul versante nord della Punta delle Redutte (Monte Baldo) [0231/3], 1150 m s.l.m., forse solo introdotto con altre sementi per rinverdire le scarpate, 9 Jul 1992, F. Prosser. Molto verosimilmente tutte le indicazioni per il Trentino riportate da DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1906: 166-167 (eccetto quella di Loss in Erbario Ferdinandeum per il lago Verdè presso Cles [9631/2]) sono da ricondurre ad *A. aequalis*.

***Digitaria ischaemum* (SCHREBER) MUEHLENB. (Graminaceae)**

REPERTI. Riva destra dell'Adige, subito a monte della diga di Ravazzone presso Mori [0131/2], su sabbia umida, 167 m s.l.m., 16 Sep 1991, F. Prosser; stazione ferroviaria di Mori [0132/1], 175 m s.l.m., autunno 1991, F. Prosser; Rovereto, rara sull'acciottolato della via che sale da Valbusa a Vallunga [0132/1], 260 m s.l.m., 1 Nov 1992, F. Prosser.

OSSERVAZIONI. Si tratta di una specie poco osservata in passato in Trentino: DALLA TORRE & SARNTHEIN (1906: 154) riportano [sotto il sinonimo *Panicum humifusum* (RICH.) KUNTH], solo le seguenti segnalazioni per tutta la provincia: Trento [9932/2] [qui rinvenuta per primo da FACCHINI (in BERTOLONI, 1833-1854, 3: 575), poi da VAL DE LIÉVRE (in *Herbarium Ferdinandeum*) e quindi da GELMI, 1893: 179] e Tezze [0036/1]

(PATERNO in AMBROSI, 1854-1857, 1: 36). Può essere ricordato che durante i primi due anni di cartografia floristica in Trentino, questa specie è stata rinvenuta in almeno altre due nuove località della provincia: alla stazione ferroviaria di Roncegno-Marter [9934/3], 415 m s.l.m., 3 Oct 1992, *F. Prosser*; sulla sabbia umida della riva sinistra dell'Adige a S di Borghetto e in una vigna poco lontano [0331/2], 120 m s.l.m., 17 Sep 1991, *F. Prosser*. È possibile che questa specie sia semplicemente sfuggita all'osservazione dei botanici del passato, a causa della sua somiglianza con *D. sanguinalis* (L.) SCOP. KIEM (1978: 9) la definisce tuttavia rara per le valli dell'Isarco e dell'Adige (compreso il territorio del Lago di Garda).

***Setaria ambigua* GUSS. (*Graminaceae*)**

REPERTI. S. Pietro di Nomi [0032/3], 250 m s.l.m., 24 Jun 1992, *F. Festi*; incolto sabbioso presso la riva dell'Adige all'altezza di Marano di Isera [0132/1], 175 m s.l.m., *F. Prosser*; S. Ilario (Rovereto) lungo la SS 12 [0032/3], 200 m s.l.m., 29 Jul 1992, *F. Festi & F. Prosser*; Rovereto in via Campagnole [0132/1], 195 m s.l.m., 18 Sep 1992, *F. Prosser*; Rovereto, lungo la via che sale da Valbusa a Vallunga [0132/1], 250 m s.l.m., 1 Nov 1992, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Fino all'inizio del secolo esistevano solo due segnalazioni per il Trentino, a Trento [9932/2] (GELMI, 1884: 36; 1893: 180; in Sardagna, 1884: 78; in Erbario Sardagna in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1906: 156) e a Vigne e Nago [0031/3 e 0131/1] (DIETRICH-KALKHOFF, 1916: 65). La relativa frequenza con cui si può ora incontrare questa specie nelle zone antropizzate del Trentino, potrebbe dar ragione all'origine esotica della specie ad alla sua introduzione recente. È però più probabile che la carenza di vecchie segnalazioni per *S. ambigua*, sia dovuta alla mancata differenziazione rispetto a *S. verticillata* (L.) BEAUV., largamente segnalata per tutto il Trentino e che invece, sulla base delle erborizzazioni più recenti, sembra piuttosto sporadica.

***Carex otrubae* PODP. (*Cyperaceae*)**

REPERTO. Al Taio di Nomi, una piccola popolazione lungo il canale che costeggia la SS 12 [0032/4], 175 m s.l.m., 6 Jul 1991, *F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. Poco frequente in provincia ed in progressivo regresso a causa della rarefazione dei luoghi ottimali per la sua crescita. Per il Trentino meridionale esisteva, nel secolo scorso, la sola segnalazione per Arco [0031/3] (LEYBOLD in HAUSMANN, 1854: 1498; DIETRICH in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1906: 313; DIETRICH-KALKHOFF, 1916: 69; Oltresarca come *C. vulpina* L.), non confermata da ricerche recenti. Il 21 luglio 1992 è stata rinvenuta una popolazione in una zona umida del monte

Baldo settentrionale a monte della strada tra Crosano e Cazzano [0131/4], 505 m s.l.m., *F. Prosser*.

Carex paniculata L. (*Cyperaceae*)

REPERTI. Numerosi esemplari a Cei nella palude subito a N del «Lagabiss» [0032/1], 920 m s.l.m., 28 Mai 1992, *F. Prosser*; il 6 giugno 1991 è stato inoltre osservato un esemplare presso l'argine destro dell'Adige subito a monte della diga di Ravazzone [0131/2], 160 m s.l.m., *F. Prosser & F. Festi*.

OSSERVAZIONI. È comune in paludi, boschi umidi, sorgenti, per lo più al di sopra dei 600 m di quota.

Carex tumidicarpa ANDERSS. (*Cyperaceae*)

REPERTI. In località Piaz, sopra Castellano (Villalagarina) [0032/3], 1000 m s.l.m., 1 Jul 1992, *F. Festi*; Maso del Moro presso Cei [0032/1], 880 m s.l.m., 8 Jul 1992, *F. Festi & F. Prosser*.

OSSERVAZIONI. È specie la cui effettiva distribuzione sulle Alpi è da accertare, essendo stata tradizionalmente inglobata nella *C. flava* L. s.s. assieme a *C. lepidocarpa* TAUSCH (che è di gran lunga la *Carex* del gruppo *flava* più frequente nel Roveretano) e ad altre entità. Oltre che nelle due stazioni succitate, *C. tumidicarpa* è stata recentemente osservata anche alla torbiera di Fontanelle, in località Bordala (Isera), ad indicare come questa specie sia più diffusa e da ricercare. Si distingue dalle altre specie del gruppo per il portamento più contratto, tendenzialmente prostrato ascendente, gli otricelli lunghi 3-4 mm, di cui 1,3-1,7 mm sono costituiti dal becco diritto, e spighe femminili spesso distanziate l'una dall'altra.

Carex x xanthocarpa DEGLAND. (*C. hostiana x lepidocarpa*) (*Cyperaceae*)

REPERTI. Pochi esemplari nella palude presso il Maso del Moro a Bellaria di Cei [0032/1], 880 m s.l.m., 8 Jul 1992, *F. Festi & F. Prosser* (determinazione confermata da *Bruno Wallnöfer*, Vienna).

OSSERVAZIONI. Interessante ibrido, in zona presente anche, abbondantissimo, alla palude delle Fontanelle, in località Bordala (Isera) [0031/4], 1120 m, giugno 1992, *F. Festi & F. Prosser*. Appare verosimile che si tratti dell'ibrido tra *C. hostiana* DC. e *C. lepidocarpa* TAUSCH, dal momento che la sua comparsa si verifica solamente in abbondante presenza di queste due specie (e non, per esempio, di altre specie dell'*aggregatum* *C. flava*). Dato che verosimilmente questo ibrido, non certo raro, viene confuso con uno dei due genitori, vengono riportate le sue caratteristiche principali: il portamento è quello di *C. hostiana* DC., da cui si distingue per le foglie più chiare, gli otricelli giallastri, le glume più chiare

e strette, il fusto evidentemente ruvido in alto; la foglia bratteale inferiore è eretta e supera appena l'infiorescenza. Fin dal secolo scorso era segnalata in più punti nel Trentino: le indicazioni più prossime sono tra Povo ed il Passo del Cimirlo [9932/2] (GELMI, 1900:76) e Bondone [9932/1 o 9932/3] (GELMI, 1893: 178); in quest'ultima località *C. x xanthocarpa* è diffusa anche oggi al Palù (2 Jul 1992, *F. Prosser*), in assenza di *C. hostiana*. Per inciso può essere riportata l'osservazione che *C. x xanthocarpa* non è stata mai osservata con otricelli vani, caratteristica che in genere viene riscontrata negli ibridi del genere *Carex*.

BIBLIOGRAFIA

- AMBROSI F., 1853 - Flora von Südtirol - *Österr. bot. Wochenbl.*, 3: 265-268, 273-276, 282-284, 289-292, 296-299, 306-309, 314-317, 323-325, 329-333, 338-341, 347-351, 353-356, 361-365, 370-374, 378-382, 385-389, 392-395, 401-405.
- AMBROSI F., 1854, 1857 - Flora del Tirolo meridionale ossia descrizione delle specie fanerogame che crescono spontanee sopra il suolo trentino e nelle terre adiacenti comprese fra la catena delle Alpi retiche sino ai confini del Lombardo-Veneto, loro proprietà, etc. - I Vol. (1854), II (1) (1857), ed. *Sicca*, Padova.
- ANZALONE B., 1979 - Su alcune specie dei generi *Rorippa*, *Brassica* e affini nuove o interessanti per il Lazio e altre regioni d'Italia. *Ann. Bot.*, 38: 33-45.
- BECHERER A., 1975 - Beiträge des Flora des Münsterlandes und des Vintschgaus. *Baubinia*, 5: 131-146.
- BECK G., 1890 - Flora von Südbosnien und der angrenzenden Hercegovina. *Annalen naturhist. Hofmus. Wien.*, 5: 549-578.
- BERTOLONI A., 1833-1854 - Flora italica, sistens plantas in Italia et insulis circumstantibus sponte nascentes. 10 Voll., *R. Masi ed.*, Bologna.
- BIANCHINI F., 1971 - Flora della Regione veronese. Parte II. Spermatofite. *Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona*. 19: 371-443.
- BIANCHINI F., 1986 - Flora della Regione veronese. Parte VI. Spermatofite (Serraceniales, Rosales). *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, 12 (1985): 1-78.
- BIASIONI L., 1922 - Di alcune piante trovate durante il periodo bellico e postbellico. *St. Trent.*, 3 (1,2): 33-40.
- BIASIONI L., 1924 - Di alcune piante trovate durante il periodo bellico e postbellico. *St. Trent.*, 5 (2): 145-154.
- BIASIONI L., 1929 - Nuove osservazioni sulle piante avventizie di Trento e dintorni. *St. Trent. Sc. nat.*, 10 (3): 219-226.
- BIASIONI L., 1930 - Notazioni intorno a piante del nostro paese. *St. Trent. Sc. nat.*, 11 (2):129-166.
- BIASIONI L., 1935 - Nuove contribuzioni alla Flora del Trentino. *St. Trent. Sc. nat.*, 16 (2-3): 194-205.
- COBELLI G., 1890. Contribuzione alla flora dei contorni di Rovereto. *XVIII Pubblicazione Museo Civico Rovereto, Tip. V. Sottocchia*, Rovereto.
- COBELLI R., 1893 - Un'escursione floristica in Serrada dai 4 ai 18 luglio 1892. *Nuovo Giorn. bot. Ital.*, 25: 22-36.

- COBELLI R., 1894 - Altre contribuzioni alla flora di Serrada. *Nuovo Giorn. bot. Ital.*, Nuova serie, 1: 53-77.
- COBELLI R., 1896 - La florula di Serrada. *XXX Pubblicazione Museo Civico Rovereto, Tip. Sottochiesa*, Rovereto.
- CRISTOFORI P., 1880 - Alcune giornate passate sulle montagne di Rovereto a sinistra dell'Adige dal Leno sino a Matarello negli anni 1817-1823. *Annuario Soc. Alp. Trident.*, 6: 290-369.
- CURTI L. & SCORTEGAGNA S., 1993 - Nuove segnalazioni floristiche vicentine. *Boll. Mus. civ. St. nat. Verona*, 17 (1990): 517-524.
- DALLA FIOR G., 1925 - Contributi alla conoscenza della flora spontanea o avventizia del Trentino - *St. Trent.*, 6 (1): 57-77.
- DALLA FIOR G., 1955 - Bricciche floristiche. *St. Trent. Sc. nat.*, 32 (1): 19-27.
- DALLA FIOR G., 1963a - La nostra flora. *Ed. Monauni*, Trento, II ed.
- DALLA FIOR G., 1963b - Bricciche floristiche. *St. Trent. Sc. nat.*, 40 (3): 275-283.
- DALLA TORRE K. W. VON & SARNTHEIN L. VON, 1900-1913 - Flora der Gefürsteten Grafenschaft Tirol, des Landes Vorarlberg und des Fürstenthumes Liechtenstein. *Wagner, Innsbruck*, Vol. I: Die Literatur der Flora von Tirol, Vorarlberg und Liechtenstein (1900); Vol. VI: Die Farn- und Blütenpflanzen (*Pteridophyta et Siphonogama*), Tomo 1 (1906), 2 (1909), 3(1912), 4 (1913).
- DIETRICH-KALKHOFF E., 1916 - Flora von Arco und des unteren Sarca-Tales (Südtirol). *Wagner, Innsbruck*: 150 pp.
- DOMIN K., 1904 - Fragmente zu einer Monographie der Gattung Koeleria. *Magy. bot. Lapok*, 3: 174-187, 254-281, 329-347.
- DOSTÀL J. & REICHSTEIN T., 1984 - *Pteridophyta*. In: HEGI G. - *Illustrierte Flora von Mitteleuropa*, Band I, Teil 1, *Verlag Paul Parey*, Berlin-Hamburg: 310 pp.
- DÜBI H. & KAUFFMANN G., 1961 - Considerazioni sulla distribuzione delle specie *Potentilla verna* L. em. KOCH e *Potentilla puberula* KRASAN (*Potentilla gaudini* GREMLI) nel Ticino ed in alcune zone limitrofe dei Grigioni e della Lombardia. *Bull. Soc. Bot. Suisse*, 71: 302-331.
- EVERS G., 1896 - Beiträge zur Flora des Trentino mit Rücksicht auf Gelmi's Prospetto della Flora Trentina. *Verh. zool.-bot. Ges. (Wien)*, 46: 55-89.
- FESTI F. & PERAZZA G., 1987 - Note floristiche per la zona di Rovereto e dintorni (con alcune segnalazioni interessanti per il Trentino). *Annali Musei Civici Rovereto*, 3: 207-220.
- FESTI F. & PROSSER F., 1986 - Angiospermae non ancora segnalate per la zona di Rovereto e dintorni (con alcune segnalazioni interessanti per il Trentino). *Annali Musei Civici Rovereto*, 2: 101-114.
- FESTI F. & PROSSER F., 1990. Note floristiche per la zona di Rovereto e dintorni (Terzo contributo). *Annali Musei Civici Rovereto*, 5 (1989): 111-134.
- GELMI E., 1884 - Revisione della flora del bacino di Trento. *Bull. Soc. Ven.-Trident. Sc. Nat.*, 3 (1): 21-37.
- GELMI E., 1893 - Prospetto della flora trentina, *Scotoni & Vitti*, Trento: 199 pp.
- GELMI E., 1898 - Aggiunte alla flora trentina. *Nuovo Giorn. bot. ital.*, nuova serie, V: 304-321.
- GELMI E., 1900 - Nuove aggiunte alla flora trentina. *Bull. Soc. bot. Ital.*: 68-76.
- GERDOL R. & PICCOLI F., 1980 - Inquadramento fitosociologico e inquadramento ecologico delle formazioni prative montane del monte Baldo. *Archivio Botanico e Biogeografico Italiano*, 56 (3/4): 101-133.

- GOIRAN A., 1888 - Alcune notizie sulla flora veronese. *Nuovo Giorn. bot. Ital.*, 20: 399-401.
- GOIRAN A., 1897-1904 - Flora Veronensis (*Phanerogamae*). 2 Voll., Franchini, Verona: 261-695 pp.
- HAMANN U., 1989 - Botanische Excursionen im Gardaseegebiet und in der Judicarischen Alpen (1958-1988) - *Universität Bochum*, 202 pp.
- HANDEL-MAZZETTI H., 1957 - Zur floristischen Erforschung von Tirol und Vorarlberg. VII - *Verh. Zool.-bot. Ges. Wien*, 97: 126-146.
- HAUSMANN F., 1854 - Flora von Tirol. Ein Verzeichniss der in Tirol und Vorarlberg wild wachsenden und häufiger gebauten Gefässpflanzen. *Wagner*, Innsbruck, 2 Voll.
- HEGI G. *et alii*, 1986 - Illustrierte Flora von Mitteleuropa; Band IV, Teil 1: *Berberidaceae, Lauraceae, Papaveraceae, Cruciferae, Capparidaceae, Resedaceae*. Dritte Auflage, herausgegeben und bearbeitet von W. Schultze-Motel. *Paul Parey*, Berlin und Hamburg: 598 pp.
- HEGI G. *et alii*, 1987 - Illustrierte Flora von Mitteleuropa; Band VI, Teil 4: *Compositae* II. Zweite Auflage, herausgegeben und bearbeitet von G. Wagenitz, *Paul Parey*, Berlin und Hamburg: 580-1483 pp.
- HESS H. E., LANDOLT E. & HIRZEL R., 1976-1980 - Flora der Schweiz. *Birkhäuser Verlag*, Basel und Stuttgart, II ed, Vol. 1 (1976), 2 (1977), 3 (1980).
- KERNER A., 1878 - Monographia Pulmonariorum. *Wagner*, Innsbruck, 51 pp.
- KIEM J., 1978 - Über die Verbreitung mediterraner, submediterraner und thermophiler Gräser im Etsch- und Eisacktal sowie im Gardaseegebiet. *Ber. Bayer. bot. Ges.*, 49: 5-30.
- KIEM J., 1983 - Floristische Beobachtungen in Südtirol und Nachbargebieten. *Ber. Bayer. bot. Ges.*, 54: 117-121.
- KIEM M. L. & KIEM J., 1991 - Flora e vegetazione. In: Vadena, paesaggio e storia. *Athesia*, Bolzano: 33-46.
- KIRCHNER O., 1902 - Mittheilung über die Bestäubungseinrichtungen dek Blüten. *Jahreshefte Ver. vaterl. Naturkunde in Württemberg*, 58: 8-67.
- LANDOLT E., 1954 - Die Artengruppe des *Ranunculus montanus* Willd. in den Alpen und im Jura (Zytologisch-systematische Untersuchungen). *Ber. Schw. bot. Ges.*, 64: 9-83.
- LASEN C., 1983 - Flora delle Alpi Feltrine. *Studia Geobot.*, 3: 49-126.
- LASEN C., 1984 - Entità nuove o poco conosciute per la flora delle Alpi Feltrine. *St. Trent. Sc. nat., Acta Biol.*, 61: 139-153.
- LASEN C., 1989 - La vegetazione dei prati aridi collinari-submontani del Veneto. *Atti del simposio della Società Estalpino-dinarica di Fitosociologia, Feltre*, 29.6-3.7.1988: 17-38.
- LEYBOLD F. E., 1854 - Botanische Skizzen von den Grenzen Südtirol. *Flora*, 37: 129-139, 147-154.
- LUZZANI F., 1932 - Aggiunte alla Flora della Val del Chiese e dintorni. *St. Trent. Sc. nat.*, 13 (1): 3-25.
- MARTINI F., 1978 - Distribuzione di *Phyteuma betonicifolium* Vill. e *P. zahlbruckneri* Vest nelle Alpi sudorientali. *Giorn. bot. Ital.*, 112: 53-62.
- MARTINI F. & PAIERO P., 1988 - I Salici d'Italia: guida al riconoscimento e all'utilizzazione pratica. *LINT*, Trieste, 161 pp.
- MURR J., 1898 - Beiträge zur Flora von Tirol und Vorarlberg, X. *Deutsche bot. Monatsschr.*, 16: 61-66, 110-112, 145-147.
- MURR J., 1899 - Beiträge zur Flora von Tirol und Vorarlberg, XI. *Deutsche bot. Monatsschr.*, 17: 12-13, 20-22, 49-52, 81-84, 99-103, 132-134, 149-154.
- MURR J., 1900a - Beiträge zur Flora von Tirol und Vorarlberg. XII. *Deutsche bot. Monatsschr.*, 18: 166-169, 193-196.

- MURR J., 1900b - «Griechische Kolonie» in Valsugana (Südtirol). *Allg. bot. Zeitschr.*, 6: 1-3, 20-23.
- MURR J., 1901. Das Vordringen der Mediterranflora im tirolischen Etschtale. *Allg. bot. Zeitschr.*, 7: 119-125.
- MURR J., 1905a - Beiträge zur Flora von Tirol und Vorarlberg. XVII. *Allg. bot. Zeitschr.*, 11: 3-5, 29-32, 49-51.
- MURR J., 1905b - Beiträge zur Flora von Tirol und Vorarlberg. XVIII. *Allg. bot. Zeitschr.*, 11: 147-150.
- OBERDORFER E., 1990 - Pflanzensoziologische Exkursionsflora. *Ulmer*, Stuttgart: 1050 pp.
- NEUMAYER H., 1929 - Floristisches aus Österreich einschließlich einiger angrenzender Gebiete. I. *Verh. zool.-bot. Ges. Wien*, 79 (2-4): 336-421.
- PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. *Edagricole*, Bologna. 3 Voll.
- PFÄFF W., 1923 - Südtirolische Kriegsbotanik. *Schlern*, 4: 15-21.
- PITSCHMANN H. & REISIGL H., 1959 - Bilderflora der Südalpen vom Gardasee zum Comersee. Bilder von H. Schiechtl. *Gustav Fischer*, Stuttgart: 278 pp.
- POLLINI C., 1816 - Viaggio al lago di Garda e al monte Baldo, in cui si ragiona delle cose naturali di quei luoghi aggiuntovi un cenno sulle curiosità del Bolca e degli altri monti veronesi. *Tip. Mainardi*, Verona. Ristampa anastatica a cura de *Il Sommolago*, 1992: 152 pp.
- POLLINI C., 1822-1824 - Flora Veronensis, quam in prodromum florum Italiae septentrionalis exhibet. 3 Voll.: I e II: 1822; III: 1824. Verona.
- PROSSER F. & FESTI F., 1992 - Segnalazioni floristiche tridentine. I. *Annali Musei Civici Rovereto*, 7 (1991): 157-176.
- PROSSER F. & FESTI F., 1993 - Cartografia floristica in Trentino. *Informatore Botanico Italiano*, 24 (1992): 23-31.
- SARDAGNA M., 1881 - Beiträge zur Flora des Trentino. *Oesterr. bot. Zeitschr.*, 71-78.
- SCHULTZ R., 1904 - Monographie der Gattung *Phyteuma*. *J. Schneck*, Geisenheim a. Rh., 304 pp.
- SEBALD O., SEYBOLD S. & PHILIPPI G., 1990 - Die Farn- und Blütenpflanzen Baden-Württembergs. Band 1: Allgemeiner Teil; spezieller Teil (*Pteridophyta*, *Spermatophyta*). *Ulmer*, Stuttgart, 613 pp.
- STERNBERG C., 1806 - Reise in Rhetische Alpen, vorzüglich in botanischer Hinsicht im Sommer 1804. *Monath & Kussler*, Nürnberg, 64 pp.
- VENANZONI R., 1991 - La presenza di *Carex appropinquata* SCHUMACHER in Trentino-Alto Adige. *Inf. bot. Ital.*, 22 (3) (1990): 194-196.
- WOLF F.T., 1903 - Potentillen-Studien II. Die Potentillen Tirols nach den Ergebnissen einer Revision der Potentillensammlung im Herbar des 'Ferdinandeums', inclusive des Zimmer'schen Herbars in Innsbruck. *W. Baensch*, Dresda.
- ZANGHERI P., 1976 - Flora Italica. 2 voll., *CEDAM*, Padova, 1157 pp. + 210 tavv.

Indirizzo degli autori:

dr. Francesco Festi & dr. Filippo Prosser - Musei Civici di Rovereto
Sezione Archeologia, Storia e Scienze Naturali - Via Calcinari 18 - 38068 Rovereto (TN)
